

INDICE GENERALE

IL MATERIALE E L'IMMAGINARIO	MANUALE
La società agraria dell'Alto medioevo	
Il periodo, i luoghi	1
I. Le basi materiali	2
Terra e penuria. Le attività economiche	6
Le caratteristiche di una società semplificata	8
II. La cultura. Movimenti e istituzioni	10
<i>Il contesto</i>	10
Varietà e differenze culturali	10
La lingua. Dal latino ai volgari	12
<i>Il testo. Produzione e consumo</i>	13
I chierici, specialisti della cultura scritta	13
III. L'elaborazione letteraria	15
Aspetti e generi della letteratura altomedievale	15
IV. Le aree tematiche. Opere e autori	17
Il sapere fantastico e simbolico, il meraviglioso, la paura	17
Teorie della società	18
La successione cronologica: qualche nome e titolo	19
La cultura della società cortese	23
Il periodo, i luoghi	24
I. Le basi materiali	27
La cavalleria	27

II. La cultura. Movimenti e istituzioni	29
<i>Il contesto</i>	29
Compresenza di culture: l'egemonia religiosa e signorile	29
La lingua. Diffusione del provenzale e del francese	30
<i>Il testo. Produzione e consumo</i>	31
Dall'oralità alla scrittura, dalla recitazione alla lettura	31
III. L'elaborazione letteraria	33
La materia cavalleresca e i generi letterari	33
IV. Le aree tematiche. Opere e autori	36
Modelli culturali e letterari	36
I temi della cultura laica. La guerra e l'amore. La cortesia	37
L'epica	39
La lirica	42
Il romanzo	45
Chrétien de Troyes	47
La società urbana	49
Il periodo, i luoghi	50
I. Le basi materiali	55
Città e campagna	55
I ceti urbani	57
Il Comune e la sua evoluzione. Il guelfismo	60
II. La cultura. Movimenti e istituzioni	63
<i>Il contesto</i>	63
Cultura religiosa, cultura mercantile. I cittadini e la cortesia	63
Il linguaggio d'Italia	67
L'educazione. La scuola, la bottega, la Chiesa	70
Movimenti ereticali	74
Un nuovo centro intellettuale, l'università	77
Il sapere universitario	78
<i>Il testo. Produzione e consumo</i>	82
Testi orali e scritti. Giordano da Pisa, Antonio Pucci, Albertano da Brescia	82

Retorica e politica. Guido Faba	83
L'allargamento e la diversificazione dei lettori. Mercanti, studenti, letterati	85
La posizione della donna	87
Tipi e carriere di scrittori e intellettuali	88
Giudici e notai nella prima letteratura d'Italia	90
L'intellettuale nell'università da Abelardo a Tommaso d'Aquino	91
Gli scrittori di città da Brunetto Latini a Franco Sacchetti	93
La corte e la figura del letterato da Pier della Vigna a Dante, Boccaccio, Petrarca	95
III. L'elaborazione letteraria	99
Il sistema dei generi. L'encyclopedia e l'allegoria; il viaggio e la visione; la novella; la lirica	99
L'idea di letteratura. Le poetiche	103
Lo stile, il metro	106
La distribuzione geografica della letteratura in Italia. Preminenza della poesia	110
IV. Le aree tematiche. Opere e autori	114
Il sistema dei temi	114
Un tema del Duecento: il dibattito sulla nobiltà	121
Un tema del Trecento: la morte, il lutto, la penitenza	122
La letteratura religiosa	123
Francesco d'Assisi e gli scrittori francescani. Jacopone da Todi, Salimbene da Parma, Bernardino da Siena	123
L'impegno didattico ed edificante nell'Italia padana del Duecento. Visioni dell'oltretomba in Giacomo da Verona e Bonvesin da la Riva	130
Scrittori domenicani del Trecento: i predicatori e i mistici. Domenico Cavalcata, Jacopo Passavanti, Caterina da Siena	130
Trattati di comportamento, encyclopedie, prime sistemazioni scientifiche.	132
La composizione del mondo di Restoro d'Arezzo	132
La fioritura degli scritti memorialistici e autobiografici	134
Le relazioni di viaggio. Il <i>Milione</i> di Marco Polo	135
La scoperta dell'individuo nell'autobiografia degli intellettuali. Da Abelardo a Petrarca	136
Gli scritti domestici dei mercanti fra Tre e Quattrocento. Paolo da Certaldo, Donato Velluti, Giovanni Morelli	138
Le dottrine sociali e politiche. I cronisti fiorentini. L'Anonimo genovese, l'Anonimo romano	140
La satira del villano	143
Correnti e tendenze della lirica	144
L'elaborazione artistica e dottrinale dalla scuola siciliana ai toscani allo stil novo. Guittone d'Arezzo, Guido Guinizzelli, Guido Cavalcanti	144

La linea della poesia di stile comico e realistico. Rustico Filippi, Cecco Angelieri, Folgore da San Gimignano	148
La poesia municipale d'intervento moralistico e polemico	149
La prosa narrativa in Toscana. Franco Sacchetti, Giovanni Sercambi	150
Dante Alighieri	152
L'immagine di Dante. Vicende della ricezione	152
Le fasi della vita e dell'attività letteraria	154
Breve descrizione delle opere	157
<i>Vita Nuova</i>	157
<i>Rime</i>	159
Il <i>Fiore</i> e il <i>Detto d'amore</i>	160
<i>Convivio</i>	161
<i>De vulgari eloquentia</i>	162
<i>Monarchia</i>	162
<i>Epistole</i>	163
Le <i>Egloghe</i> e il <i>De situ et forma aquae et terrae</i>	164
<i>Commedia</i>	164
Alcuni temi e problemi	169
Dante e la lingua	169
Dante e la politica	170
Dante all'incrocio di varie tradizioni: cultura antica, cultura cristiana, cultura romanza	171
Il modo conoscitivo ed espressivo: l'allegorismo, la figuralità	172
Dopo la <i>Commedia</i>	174
Giovanni Boccaccio	176
Boccaccio e la fortuna del <i>Decameron</i>	176
Le fasi della vita e dell'attività letteraria	178
Breve descrizione delle opere	180
Le opere napoletane	180
Le opere fiorentine prima del <i>Decameron</i>	182
Il <i>Decameron</i>	183
Le opere successive al <i>Decameron</i>	187
Alcuni temi e problemi	189
Boccaccio e l'ideologia	189
Boccaccio e la società ecclesiastica	190
Boccaccio e i generi letterari	191
Francesco Petrarca	193
Il modello di Petrarca. Vicende della ricezione	193
Le fasi della vita e dell'attività letteraria	195

Breve descrizione delle opere	198
Le opere latine	198
Le opere in volgare: i <i>Trionfi</i> e il <i>Canzoniere</i>	201
Alcuni temi e problemi	203
Petrarca e la religione	203
Petrarca e i codici della poesia d'amore	204
Petrarca e la lingua	206
Petrarca e i generi letterari	206
IL MATERIALE E L'IMMAGINARIO	
LABORATORIO	
La società agraria dell'Alto medioevo	211
SEZIONE I. LE BASI MATERIALI	213
I. I caratteri catastrofici della crisi del mondo antico	214
Le condizioni materiali di vita nell'Europa medievale	214
T1a Scarsa densità della popolazione (M. Bloch)	214
T1b Le comunicazioni erano malsicure (M. Bloch)	216
T1c Gli scambi c'erano, ma erano molto irregolari (M. Bloch)	218
MAT1 <i>La popolazione in Italia e in Europa durante l'Alto medioevo</i>	220
II. La vita economica	221
Chi possiede la terra e come si lavora	221
T2 Descrizione di una carestia (Rodolfo il Glabro)	222
Proposte di lettura e ricerca	224
Verso il Mille: le innovazioni tecniche	224
T3 Quale fu l'effetto dell'introduzione della staffa in Europa (L. White jr.)	225
T4 La guerra e il lavoro (F. Cardini)	228
III. La struttura sociale	231
Schiavi, signori e contadini	231
MAT2 <i>Monachesimo, abbazie, formazione della proprietà ecclesiastica</i>	232
Le forme del potere politico	235
MAT3 <i>Definizione di concetti: sistema curtense, signoria territoriale, feudalesimo, modo feudale di produzione</i>	237
Proposte di lettura e ricerca	238

SEZIONE II.	LA CULTURA. MOVIMENTI E ISTITUZIONI	239
I. Cultura, società, folklore		
Cultura, società, folklore	Come si trasformò la lingua latina	240
MAT4	<i>Quadro di riferimento cronologico: fatti politici e militari che favorirono la crisi del latino e il differenziarsi delle parlate in Italia</i>	240
T5	L'evoluzione del latino parlato (E. Auerbach)	241
MAT5	<i>Quadro delle lingue romanze</i>	243
Dal latino ai volgari	Dal latino ai volgari	243
La scrittura e il libro furono strumenti non più accessibili	La scrittura e il libro furono strumenti non più accessibili	245
La cultura scritta fu cultura ecclesiastica	La cultura scritta fu cultura ecclesiastica	246
II. Intellettuali, pubblico, modelli educativi		
Gli specialisti della cultura scritta	Gli specialisti della cultura scritta	248
La scuola	La scuola	249
Altri canali educativi	Altri canali educativi	250
T6	Enciclica ai vescovi e agli abati	251
Proposte di lettura e ricerca	Proposte di lettura e ricerca	252
III. La Chiesa e l'eredità del mondo antico		
Gli scrittori cristiani ebbero inizialmente un atteggiamento di rifiuto	Gli scrittori cristiani ebbero inizialmente un atteggiamento di rifiuto	254
SEZIONE III.	L'ELABORAZIONE LETTERARIA	257
Cultura, società, folklore	Che cos'è l'agiografia	258
Alcune considerazioni sulla forma del testo agiografico	Alcune considerazioni sulla forma del testo agiografico	258
È possibile utilizzare come materiale di studio l'agiografia alto-medievale da vari punti di vista	È possibile utilizzare come materiale di studio l'agiografia alto-medievale da vari punti di vista	259
Come documento della storia sociale	Come documento della storia sociale	259
Come documento per l'indagine antropologica	Come documento per l'indagine antropologica	260
SEZIONE IV.	LE AREE TEMATICHE	261
I. Il simbolismo medievale: spazio e tempo, natura e storia		
La mentalità religiosa	La mentalità religiosa	262
T7 «Popolo di credenti» (M. Bloch)	T7 «Popolo di credenti» (M. Bloch)	262
Il tempo e lo spazio	Il tempo e lo spazio	265
MAT 6 La storia della mentalità	MAT 6 La storia della mentalità	266
Proposte di lettura e ricerca	Proposte di lettura e ricerca	267
La natura	La natura	268
T8 Montecassino (Alfano di Salerno)	T8 Montecassino (Alfano di Salerno)	268
T9 «Il naturalismo fatalistico caratterizzò la civiltà contadina» (V. Fumagalli)	T9 «Il naturalismo fatalistico caratterizzò la civiltà contadina» (V. Fumagalli)	270

SEZIONE III	Il «sapere» fantastico	271
T08	T10 <i>Il Fisiologo</i>	272
MAT7	<i>Il Fisiologo</i>	274
BOE	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	275
BOE	T11 Anche i testi furono letti secondo il metodo che si è soliti chiamare allegorico (Rodolfo il Glabro)	275
BOE	<i>La storia</i>	276
BOE	T12 Un esempio di rappresentazione di Roma cristiana	277
BOE	MAT8 Carmi di Cambridge	278
BOE	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	278
II. Le idee sociali		279
	Una teoria basata su tre funzioni	279
SEZIONE IV	T13a La società ecclesiastica (Adalberone di Laon)	280
1. Le innovazioni	T13b Le tre funzioni (Adalberone di Laon)	281
AIE	T14 Una «parità» contadina (S. A. Guastella)	283
AIE	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	284
RIC	I modelli di comportamento	284
RIC	Il mondo alla rovescia	285
RIC	T15 <i>La Cena di Cipriano</i> (M. M. Bachtin)	285
VIE	La santità: un tema in cui s'incontrano molte e varie tradizioni	287
OSI	T16 San Marcello di Parigi e il drago (Venanzio Fortunato)	288
OSI	T17 La lunga durata di un culto popolare (A. Di Nola)	290
ISI	<i>Percorsi</i>	293
ISI	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	293
ISE	Anche nei testi fiabeschi confluiscono culture diverse	294
ISE	MAT9 <i>La fiaba</i>	294
ISE	T18 <i>La finta nonna</i> (I. Calvino)	295
ISE	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	297
La cultura della società cortese		299
SEZIONE I.	LE BASI MATERIALI	301
I. La struttura sociale		302
	La formazione della cavalleria	302
	T1 Nobiltà e cavalleria in Francia nel Duecento: che cosa significava essere nobile (G. Duby)	303
	MAT1 <i>Spese per l'armamento di un cavaliere</i>	306

I. L'organizzazione sociale	305
La composizione sociale della cavalleria variava secondo le zone	306
Proposte di lettura e ricerca	307
II. L'organizzazione politica	309
L'Europa intorno alla metà dell'XI secolo	309
Il particolarismo feudale	309
Altre forme dell'autorità politica	310
Le tendenze monarchiche	310
Conclusioni	311
MAT2 Parole, significati: cavalleria, cavaliere, vassallo, ministeriale, sindaco, siniscalco, donzello, scudiero	311
SEZIONE II. LA CULTURA. MOVIMENTI E ISTITUZIONI	313
I. Culture e stratificazione sociale	314
La letteratura in lingua volgare nacque negli ambienti signorili	314
Quali problemi ci pone la varietà degli atteggiamenti intellettuali	315
a. Il rapporto con le classi sociali	316
b. La circolarità delle culture	316
c. Divergenza e convergenza tra cultura clericale e cultura signorile	317
MAT3 Origine e diffusione delle lingue d'oc e d'oïl	317
Proposte di lettura e ricerca	320
II. Pubblico e committenti, autori e canali di diffusione	321
La formazione del pubblico dei lettori	321
Variazioni nelle tecniche di composizione	322
T2 Alterità e modernità della letteratura medievale (H. R. Jauss)	322
La collocazione sociale e professionale degli autori	324
Tipi di attività artistica: chi era il giullare	325
Tipi di attività artistica: chi era il trovatore	325
Esempi di biografie di trovatori	326
T3a Guglielmo d'Aquitania	326
T3b Bertran de Born	327
T3c Raimbaut d'Aurenga	327
T3d Perdigon	328
T3e Uc de Saint-Circ	330
T3f Sordello	330
Conclusioni	332
Proposte di lettura e ricerca	332
III. L'area sociale di circolazione delle letterature d'oc e d'oïl	333
La produzione epica	333
La letteratura cortese	333
T4 Una lettura sociologica della poesia trobadorica (E. Köhler)	334
Proposte di lettura e ricerca	337

SEZIONE III.	L'ELABORAZIONE LETTERARIA	339
	Il concetto di letteratura	340
	Il concetto di «translatio studii»	341
	Il ruolo che lo scrittore si attribuisce	341
	L'autorità del libro	341
	La rappresentazione della storia e della cronaca nella letteratura	342
	T5 Nelle canzoni di gesta il passato storico è rappresentato in modo epico, come valore assoluto (M. M. Bachtin)	342
	Le poetiche	344
	Le nuove lingue, elementi anch'esse di un codice letterario	345
	MAT4 <i>Letteratura in lingua d'oc e d'oil: produzione e circolazione</i>	346
SEZIONE IV.	LE AREE TEMATICHE	353
I. Le innovazioni della cultura signorile: i contenuti laici		354
	La guerra come valore	354
	T6 <i>Molto mi piace la lieta stagione di primavera</i> (Bertran de Born)	354
	T7 <i>La Canzone di Rolando</i>	357
	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	361
	Una mediazione ideologica tra Chiesa e laici: il concetto di guerra santa	361
	MAT5 <i>Quadro di riferimento cronologico: le crociate</i>	362
	T8 <i>Libro della lode della nuova milizia</i> (Bernardo di Chiaravalle)	362
	La crociata vista dall'altra parte	366
	MAT6 <i>Dati sulla crociata contro gli Albigesi</i>	366
	MAT7 <i>La Canzone della crociata Albigese</i>	366
	T9a <i>La Canzone della crociata Albigese</i>	367
	T9b <i>La Canzone della crociata Albigese</i>	368
	Il mondo alla rovescia	369
	MAT8 <i>Storia di Aucassin e Nicolette</i>	370
	T10 Nel paese di Torelore la guerra è un gioco, in cui la prima regola è non uccidere il nemico	370
	<i>Percorsi</i>	372
	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	373
	Le teorie sull'amore: dalla morale ascetica all'amore cortese	373
	MAT9 <i>Vita di sant'Alessio</i>	373
	T11 La rinuncia	374
	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	375
	T12 <i>Tutto gioioso, imprendo ad amare</i> (Guglielmo d'Aquitania)	375
	T13 <i>Canzone di primavera</i> (Bernart de Ventadorn)	377
	T14 <i>Dolci gorgheggi e gridi</i> (Arnaut Daniel)	379
	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	381
	Nuovi significati per il simbolismo	382
	T15 <i>Bestiario d'amore</i> (Richard de Fornival)	382
	<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	384

L'amore per la donna d'altri	385
T16 Amore e matrimonio (C. S. Lewis)	385
Le regole fissate da Andrea Cappellano	386
<i>MAT10 Il Trattato d'amore</i>	386
T17a L'indice del <i>Trattato d'amore</i> (Andrea Cappellano)	386
T17b Il cavaliere Gualtieri racconta quel che vide nella processione dei morti (Andrea Cappellano)	387
T17c I precetti del dio d'amore (Andrea Cappellano)	390
L'amore come devozione assoluta	392
<i>MAT11 I romanzi di Chrétien: Erèc ed Enide</i>	392
<i>MAT12 Cligès</i>	392
<i>MAT13 Lancillotto o il cavaliere della carretta</i>	393
<i>MAT14 Perceval o il romanzo del Graal</i>	393
<i>MAT15 La leggenda di Tristano</i>	394
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	394
Una concezione antagonistica: il corpo e l'amore secondo natura	395
<i>MAT16 Il Romanzo della Rosa</i>	395
T18a L'amore naturale (Jean de Meun)	396
T18b Il matrimonio (Jean de Meun)	396
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	397
II. Le idee sociali	399
Interessi e contrastanti aspirazioni della nobiltà feudale	399
T19 <i>Sono contento, quando vedo cambiare la signoria</i> (Bertran de Born)	399
Cavalieri e «borghesi»	402
<i>MAT17 La canzone Raul di Cambrai</i>	402
T20 <i>Raul di Cambrai</i>	402
Cavalieri contro contadini	406
Nelle «pastorelle» le convenzioni della rappresentazione letteraria occultano la violenza della realtà	407
T21 <i>Sono gaio per amore</i> (Guiraut d'Espanha)	407
<i>MAT18 La pastorella e l'alba</i>	409
T22 <i>Dell'amore de' lavoratori della terra</i> (Andrea Cappellano)	410
T23 <i>L'altr'ieri accanto a una siepe</i> (Marcabru)	411
<i>MAT19 La ballata popolare</i>	414
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	415
T24 La pastora fedele (C. Nigra)	415
T25 Il villano-bestia (Chrétien de Troyes)	416
Le teorie sulla società	418
Il punto di vista della cultura ecclesiastica	418
T26 <i>Carme dei vari ordini sociali di questo mondo</i> (Pier Damiani)	418
Il punto di vista dei guerrieri	421
<i>MAT20 Il Libro dell'Ordine della Cavalleria</i>	422
T27a Origine e scopo della cavalleria (R. Lullo)	422
T27b L'interpretazione simbolica delle armi (R. Lullo)	423

T27c La funzione dei cavalieri, tra signori e contadini (R. Lullo)	424
T27d I privilegi dei cavalieri (R. Lullo)	427
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	428
Il punto di vista del chierico dissidente	429
T28a Sul contratto sociale (Jean de Meun)	429
T28b Sulla povertà (Jean de Meun)	431
Modelli e frontiere culturali	432
I cortesi contrapposti ai villani	432
Il fiabesco come possibilità magica di superare le rigide divisioni sociali	433
T29 La Cenerentola (V. Imbriani)	433
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	440
SEZIONE V. UN LIBRO	441
Un romanzo cavalleresco: <i>Ivano o il cavaliere del leone</i>	442
Descrizione dell'opera	442
T30 Calogrenant parte all'avventura (Chrétien de Troyes)	442
La vicenda	445
Guida alla lettura	453
Lo stile aggraziato	453
T31 Un'analisi di Eric Auerbach (E. Auerbach)	453
Scioltezza narrativa e penetrazione psicologica	457
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	459
La materia narrativa e l'intreccio	459
I significati nascosti della narrazione	460
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	461
SEZIONE VI. CULTURA MOVIMENTO E SOCIETÀ URBANA	463
La società urbana	463
SEZIONE I. LE BASI MATERIALI	465
i. Incremento demografico ed espansione agricola	466
<i>MAT1 La popolazione in Italia e in Europa durante il Basso medioevo</i>	467
Due casi campione: la popolazione di città e la popolazione di campagna	469
<i>MAT2 Le cause dell'urbanizzazione</i>	470
Il cambiamento nell'agricoltura	470
Perché aumentò la produzione agricola	470

II. Innovazioni nel processo produttivo	471
Chi possiede la terra	471
Il concetto di città	472
T1 La povertà di un piccolo proprietario: Romagna, ultimi decenni del Trecento	472
Come si lavora e per chi	475
T2 Il comportamento economico dei proprietari di città (M. Montanari)	475
T3 Un contratto di mezzadria stipulato nel territorio senese il 4 aprile 1282	477
Quali novità vennero dalla società urbana	478
a. Si formò un capitale commerciale	479
b. Crebbe l'importanza del mercato cittadino	479
c. Si sviluppò il commercio a lunga distanza, su scala europea	479
d. Si stabilì un nesso tra attività mercantile e attività finanziaria	479
e. Si intensificò la produzione di beni non agricoli	480
<i>MAT3 I Comuni italiani più importanti dal punto di vista economico nel XII e XIII secolo</i>	480
<i>Percorsi</i>	481
Continuità e trasformazione nel sistema economico	481
T4 Nuovi procedimenti di lavorazione (P. Malanima)	482
<i>MAT4 La lavorazione della lana a Firenze</i>	485
<i>Percorsi</i>	486
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	486
III. La struttura sociale	487
Che cos'era la «borghesia» medievale	487
Uno schema sociologico dei vari ceti nelle campagne e in città	488
a. I contadini	488
b. I salariati	488
c. I ceti medi urbani	488
d. I gruppi dirigenti	488
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	490
<i>MAT5 Parole, significati: popolo grasso, popolo minuto, Ciompi</i>	490
e. Il clero	492
f. I poveri	493
Ancora schiavi	494
T6 La schiava fuggita (F. Sacchetti)	494
Come i cittadini celebrarono le loro città: testimonianze su Milano, Genova, Venezia, Firenze	496
T7 Elogio di Milano per i suoi abitanti (Bonvesin da la Riva)	496
T8 Genova (Anonimo genovese)	500
T9 La nobile città di Venezia (Martin da Canal)	502
T10 Potere, ricchezza e magnificenza del Comune di Firenze (G. Villani)	504
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	513

iv. Le forme del potere politico	514
Il problema dello Stato	514
<i>MAT6 Impero, Angioini, Aragonesi in Italia nel Due e Trecento</i>	514
T11 La natura particolare dello Stato della Chiesa (G. Galasso)	515
La dinamica cittadina	517
<i>MAT7 Guelfi e Ghibellini, Bianchi e Neri a Firenze</i>	518
Le istituzioni politiche e la società civile	518
<i>MAT8 Le confraternite, le loro attività</i>	519
<i>MAT9 Gli organi costituzionali a Firenze nel periodo comunale</i>	521
<i>MAT10 Arti maggiori e minori a Firenze nel Trecento</i>	521
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	522
Una direzione della ricerca storiografica: le diseguaglianze nello sviluppo della società urbana	523
T12 Differenze di alimentazione in rapporto alle classi sociali (R. S. Lopez)	523
T13 Differenze nella diffusione del benessere da paese a paese (R. S. Lopez)	524
T14 Lo sfruttamento del lavoro dei fanciulli e delle donne (C. Cipolla)	525
T15 Differenze in Italia tra Nord e Sud (E. Sereni)	526
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	528
v. La crisi del Trecento	529
I segni	529
T16 La peste e i suoi effetti (A. I. Pini)	529
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	532
Le cause	532
SEZIONE II. LA CULTURA. MOVIMENTI E ISTITUZIONI	535
i. Le differenti culture, i dislivelli di cultura	536
Fattori di differenziazione	536
ii. La lingua	538
Varietà di lingue sul territorio italiano tra il Mille e il Trecento	538
<i>MAT11 Il volgare in Italia dal IX secolo a Dante</i>	539
<i>Percorsi</i>	544
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	544
<i>MAT12 Altre lingue oltre ai volgari indigeni presenti in Italia nella prima metà del Trecento</i>	544
Lingua e società: con l'affermazione del volgare si allargò a nuovi ceti la possibilità di scrivere	545
a. Lingua parlata e lingua scritta	545
b. Le molte lingue degli intellettuali	545

<i>c. La funzione sociale del linguaggio</i>	547
T17 Primi insegnamenti per parlare in volgare (G. Faba)	548
<i>MAT13 I manuali di retorica</i>	549
T18 Come si impara il volgare (Guidotto da Bologna)	550
Che cos'era «scienza di rettorica»: linguaggio e politica	552
T19 La definizione di Guidotto da Bologna (Guidotto da Bologna)	552
T20 La definizione di Brunetto Latini (Brunetto Latini)	553
T21 Un consiglio di Paolo da Certaldo (Paolo da Certaldo)	554
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	554
Il punto d'arrivo del dibattito sulla lingua: Dante formula una dottrina linguistica e una teoria dello stile poetico	555
<i>MAT14 Il De Vulgari Eloquentia</i>	557
T22a Che cosa si intende per «lingua volgare» (D. Alighieri)	558
T22b La molteplicità delle lingue e il mito della torre di Babele (D. Alighieri)	559
T22c A quale scopo fu ideato il latino, lingua di comunicazione universale (D. Alighieri)	560
T22d Le definizioni del volgare «illustre» (D. Alighieri)	561
T22e Non tutti gli argomenti si possono trattare in volgare illustre, ma soltanto le «cose ottime»; e non tutti i rimatori hanno le qualità necessarie per poterlo adottare (D. Alighieri)	563
T23 Le cose che Dante non conosceva e i problemi che lasciò irrisolti (P. V. Mengaldo)	565
<i>Percorsi</i>	566
Alcune conclusioni	566
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	567
III. Stratificazione culturale e modelli educativi	568
La scuola	568
<i>MAT15 L'abaco</i>	570
Osservazioni sul rapporto tra scuola e società	570
Fuori della scuola: forme di apprendimento pratico	572
La bottega	572
<i>MAT16 Parole, significati: bottega, botteguzza</i>	572
Uno sguardo all'insieme del sistema educativo	573
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	573
I luoghi d'incontro, la circolazione della cultura non scritta, la predica come istruzione e come spettacolo	574
T24a La predicazione era vietata a chi non fosse autorizzato dalla Chiesa (J. Passavanti)	575
T24b Il consiglio di un mercante (Paolo da Certaldo)	576
T25 La devozione dell'Alleluia (Salimbene de Adam)	576
T26 Anche Boccaccio rappresentò la teatralità della predica. La novella di frate Cipolla (G. Boccaccio)	581
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	590
Pratiche di cultura alternativa si ebbero nell'ambito dei movimenti religiosi di dissenso	591

Testimonianze sugli ambienti dell'eresia	591
<i>MAT17 I movimenti eretici</i>	592
<i>MAT18 La fondazione degli Ordini mendicanti</i>	594
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	595
IV. Formazione e professionalità degli intellettuali 596	
Un'istituzione nuova: l'università 596	
<i>MAT19 Le Arti liberali e le Arti meccaniche</i>	598
<i>MAT20 Centri di studi superiori in Italia dall'XI al XIV secolo</i>	599
L'università del Duecento fu al centro di forti tensioni 601	
Il controllo della Chiesa sull'istruzione superiore 601	
<i>La «licentia docendi»</i> 601	
<i>A Parigi si ebbero polemiche violente</i> 602	
<i>Proposte di lettura e ricerca</i> 602	
Polemiche dei «mendicanti» contro la cultura universitaria 603	
<i>T27 Esempio di Serlo (J. Passavant)</i> 603	
Collocazione professionale e retribuzione dei docenti 605	
La scoperta dell'individualità, attraverso il racconto di una drammatica vicenda personale 606	
<i>T28 La Storia delle mie disgrazie (P. Abelardo)</i> 607	
<i>MAT21 La Storia delle mie disgrazie</i> 620	
<i>Proposte di lettura e ricerca</i> 621	
Chi erano gli studenti; gli studenti e la città 622	
Tendenze involutive dell'università nel Tre e nel Quattrocento 623	
<i>T29 Spese per sostenere gli esami all'Università di Padova nel 1427</i> 623	
<i>Percorsi</i> 624	
<i>Proposte di lettura e ricerca</i> 625	
Profili professionali degli intellettuali 625	
<i>T30 Gli uomini di legge e gli artigiani-artisti, nuove figure di prestigio. La novella di messer Forese e maestro Giotto (G. Boccaccio)</i> 626	
<i>Percorsi</i> 629	
Un nuovo rapporto di patronato 629	
Il grande letterato consegna la propria immagine ai posteri 630	
<i>T31 Un autoritratto di Petrarca: la lettera <i>Ai posteri</i> (F. Petrarca)</i> 631	
<i>MAT22 Le raccolte epistolari di Petrarca</i> 638	
Alcune conclusioni 638	
Che cosa venne dalle università 639	
<i>Proposte di lettura e ricerca</i> 641	
v. La società dei lettori 642	
In quali modi possiamo identificare le aree di diffusione della lettura 642	
<i>MAT23 Biblioteche di privati nel XII-XV secolo</i> 643	
<i>T32 La tradizione delle opere di Dante Alighieri (G. Folena)</i> 650	

Testimonianze sugli ambienti dell'eresia	591
<i>MAT17 I movimenti eretici</i>	592
<i>MAT18 La fondazione degli Ordini mendicanti</i>	594
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	595
IV. Formazione e professionalità degli intellettuali	
Un'istituzione nuova: l'università	596
<i>MAT19 Le Arti liberali e le Arti meccaniche</i>	598
<i>MAT20 Centri di studi superiori in Italia dall'XI al XIV secolo</i>	599
L'università del Duecento fu al centro di forti tensioni	601
Il controllo della Chiesa sull'istruzione superiore	601
La «licentia docendi»	601
A Parigi si ebbero polemiche violente	602
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	602
Polemiche dei «mendicanti» contro la cultura universitaria	603
T27 Esempio di Serlo (J. Passavanti)	603
Collocazione professionale e retribuzione dei docenti	605
La scoperta dell'individualità, attraverso il racconto di una drammatica vicenda personale	606
T28 La <i>Storia delle mie disgrazie</i> (P. Abelardo)	607
<i>MAT21 La Storia delle mie disgrazie</i>	620
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	621
Chi erano gli studenti; gli studenti e la città	622
Tendenze involutive dell'università nel Tre e nel Quattrocento	623
T29 Spese per sostenere gli esami all'Università di Padova nel 1427	623
Percorsi	624
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	625
Profili professionali degli intellettuali	625
T30 Gli uomini di legge e gli artigiani-artisti, nuove figure di prestigio. La novella di messer Forese e maestro Giotto (G. Boccaccio)	626
Percorsi	629
Un nuovo rapporto di patronato	629
Il grande letterato consegna la propria immagine ai posteri	630
T31 Un autoritratto di Petrarca: la lettera <i>Ai posteri</i> (F. Petrarca)	631
<i>MAT22 Le raccolte epistolari di Petrarca</i>	638
Alcune conclusioni	638
Che cosa venne dalle università	639
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	641
V. La società dei lettori	
In quali modi possiamo identificare le aree di diffusione della lettura	642
<i>MAT23 Biblioteche di privati nel XII-XV secolo</i>	643
T32 La tradizione delle opere di Dante Alighieri (G. Folena)	650

T33 I codici del <i>Decameron</i> (V. Branca)	653
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	655
SEZIONE III. L'ELABORAZIONE LETTERARIA 657	
I. La funzione che gli scrittori si attribuiscono: per chi pensavano di scrivere 658	
Nel Duecento si delinearono nell'area padana e in quella toscano-emiliana tipi diversi di interlocutori	658
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	659
Nel Trecento crebbe nei grandi scrittori la consapevolezza di dover individuare e scegliere un pubblico preciso	659
T34 La definizione del pubblico laico all'inizio del Trecento (D. Alighieri)	659
MAT24 <i>Il Convivio</i>	662
T35 I lettori di novelle (G. Boccaccio)	664
<i>Percorsi</i>	667
T36 Petrarca: perché non scrive in volgare (F. Petrarca)	667
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	669
Come gli scrittori vedevano se stessi e il proprio rapporto con la società.	
Dante: il poeta diventa profeta	670
T37 Lettera a un amico fiorentino (D. Alighieri)	670
Petrarca: il letterato aspira a essere la coscienza dei signori	672
T38 <i>Fiamma dal ciel su le tue treccie piova</i> (F. Petrarca)	672
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	674
II. L'idea di letteratura 675	
La gerarchia stilistica 676	
MAT25 <i>I tre stili e la retorica medievale</i>	677
Un esempio di utilizzazione di registri stilistici diversi da parte di uno stesso poeta	678
T39a Un sonetto «cortese» (Rustico Filippi)	678
T39b Un sonetto «comico-erotico» (Rustico Filippi)	679
T39c Un sonetto «comico-politico» (Rustico Filippi)	681
Le poetiche: il lento emergere del concetto di «poesia»	682
La poetica di Dante nella <i>Commedia</i>	683
Il <i>Decameron</i> e le possibilità liberatrici del racconto	687
T40 «Conclusione dell'autore» (Boccaccio)	688
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	690
Petrarca afferma il primato delle lettere e ne ricerca l'ufficializzazione	691
T41 Abbandoniamo la città ai mercanti, agli avvocati, ai medici, ai beccai, ai fornai, ai pittori e ai musicanti (F. Petrarca)	692
MAT26 La vita solitaria	693
T42 A che può giovare conoscere belve e serpenti e ignorare l'uomo? Imparino gli aristotelici: altro è sapere, altro è amare (F. Petrarca)	693
MAT27 L'ignoranza mia e di tanti altri	695
Il sistema dei generi letterari	696

La fioritura allegorica	696
L'emergere della novella	698
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	699
<i>MAT28 I centri culturali e le scuole letterarie nel Duecento e Trecento</i>	700
SEZIONE IV. LE AREE TEMATICHE	709
I. Tempo e spazio, storia e natura	710
La misura	710
Il tempo quotidiano. Come cambiava l'uso economico del tempo	711
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	711
Lo spazio geografico dei viaggiatori	712
L'Oriente che Marco Polo descrive è ancora un luogo di favola	712
T43a «Dove si parla dell'isola di Cipangu» (M. Polo)	714
T43b «Dove si dice di che specie sieno gli idolatri» (M. Polo)	714
L'Occidente, a sua volta, è per gli Orientali un luogo di favola	716
T44 L'isola di Sicilia (Chao Ju-kua)	717
<i>MAT29 Il Milione</i>	717
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	718
Lo spazio dei filosofi	720
T45 Il cosmo secondo una descrizione del Duecento (Restoro d'Arezzo)	722
T46 L'adattamento del pensiero aristotelico al cristianesimo (T. S. Kuhn)	725
Il recupero di molte opere dei Greci avvenne attraverso le traduzioni degli Arabi	726
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	727
T47 La libertà del racconto. Il cosmo secondo un esempio del <i>Novellino</i>	727
<i>MAT30 Il Novellino</i>	728
Il rapporto con l'ambiente naturale	729
T48 Le cose della natura erano interpretate mediante categorie magiche; tuttavia emergevano anche nuove curiosità e atteggiamenti critici (R. Davidsohn)	729
T49 Le virtù dell'aglio secondo un trattato di agricoltura (Piero de' Crescenzi)	730
T50 L'animale poteva essere ancora un simbolo morale, o più complesso	732
<i>MAT31 I Fioretti di San Francesco</i>	735
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	735
T51 Il bestiario del <i>Milione</i> (M. Polo)	736
T52 Francesco d'Assisi proponeva un'interpretazione della natura in chiave non-intellettuale e non-utilitaria. Il <i>Cantico di frate Sole</i> (San Francesco)	737
<i>Percorsi</i>	739
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	740
T53 I beni materiali hanno un'importanza primaria in una società ancora povera. La novella di Calandrino e l'elitropia (G. Boccaccio)	740

<i>Percorsi</i>	748
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	749
L'immagine della storia	751
T54 Un giudizio di Petrarca sulla religione degli antichi (F. Petrarca)	752
L'idea del futuro e l'attesa della fine. Il caso dei «millenaristi»	753
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	753
Vari erano i criteri per orientarsi nel presente	754
T55 «Del fallimento della grande e possente compagnia de' Bardi di Firenze» (G. Villani)	754
T56 Una particolare visione del mondo negli scritti mercantili (Ch. Bec)	756
T57 Come Dante conciliò provvidenza e fortuna (D. Alighieri)	760
Il mercante alle prese con la fortuna nelle novelle di Boccaccio	762
T58 «Landolfo Rufolo, impoverito, divien corsale e da' genovesi preso rompe in mare e sopra una cassetta di gioie carissime piena scampa; e in Gurfo ricevuto da una femina, ricco si torna a casa sua» (G. Boccaccio)	763
T59 La funzione del mare nei testi narrativi (G. Almansi)	769
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	772
T60 «Andreuccio da Perugia, venuto a Napoli a comperar cavalli, in una notte da tre gravi accidenti soprapreso, da tutti scampato con un rubino si torna a casa sua» (G. Boccaccio)	773
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	786
Petrarca risolse tempo e spazio nella misura individuale: il tempo della vita, lo spazio della coscienza	787
T61 L'ascesa del monte Ventoso e l'ascesi interiore (F. Petrarca)	787
<i>Percorsi</i>	794
II. Il lavoro	796
Cambiò, ma con molte incertezze di giudizio, l'attenzione riservata al lavoro	796
Esemplarità sociale e attività economica nel <i>Decameron</i>	796
T62a «Guido Cavalcanti dice con un motto onestamente villania a certi cavalier fiorentini li quali soprapreso l'aveano» (G. Boccaccio)	797
T62b «Il Saladino in forma di mercatante è onorato da messer Torello; fassi il passaggio; messer Torello dà un termine alla donna sua a rimaritarsi; è preso e per acconciare uccelli viene in notizia del soldano, il quale, riconosciuto e sé fatto riconoscere, sommamente l'onorò; messer Torello inferma e per arte magica in una notte n'è recato a Pavia; e alle nozze che della rimaritata sua moglie si facevano da lei riconosciuto con lei a casa sua se ne torna» (G. Boccaccio)	799
T63 L'immagine visuale di Cavalcanti e il suo significato, secondo un'interpretazione di Italo Calvino (I. Calvino)	815
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	816
Su alcuni mestieri, già considerati illeciti o sospetti, si modificò il giudizio	816
T64 «Delli macellari»	817
MAT32 Il libro dei più nobili tractati della nostra madre beata Francesca de Roma dicta altamente dell'i Pontiani	818
La nuova figura sociale del mercante	819
Ambivalenza del mercante nel <i>Decameron</i>	819
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	821

Nella rappresentazione dei mestieri dominava la tendenza a cogliere la molteplicità concreta	822
T65 «Cisti fornaio con una sola parola fa raveder messer Geri Spina d'una sua trascutata domanda» (G. Boccaccio)	823
<i>Percorsi</i>	827
La definizione del lavoro secondo Tommaso d'Aquino	827
III. Società e politica	829
I grandi intellettuali giustificavano l'organizzazione sociale richiamandosi ai principi teologici sull'ordine dell'universo	829
T66 «Dell'ordinamento degli uomini fra loro e nei riguardi delle altre creature» (Tommaso d'Aquino)	830
<i>MAT33 La Summa contra gentiles</i>	832
T67 Una teoria della società della <i>Commedia</i> (D. Alighieri)	832
Nel corso del dibattito sul potere venne messa a punto la dottrina politica del cattolicesimo	835
T68 Secondo i sostenitori della «pienezza del potere» (<i>plenitudo potestatis</i>) al pontefice spettava l'autorità suprema, sul piano politico e su quello spirituale (Tolomeo da Lucca)	835
<i>MAT34 De regime principum</i>	837
Gli avversari della teocrazia polemizzavano contro l'usurpazione dei diritti imperiali da parte dei pontefici	837
T69a La città è necessaria per realizzare una vita sufficiente (Marsilio da Padova)	837
T69b A chi spetti l'autorità politica (Marsilio da Padova)	839
Alcune conclusioni	840
Dante, facendo derivare direttamente da Dio l'autorità imperiale, sottraeva il potere politico alla tutela della Chiesa	841
T70 «Due fini pertanto l'ineffabile Provvidenza ha posto dinanzi all'uomo» (D. Alighieri)	842
<i>MAT35 Il Monarchia</i>	845
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	846
Il punto di vista dei ceti urbani	846
T71 Descrivendo Milano, Bonvesin propone il «popolano» abbiente come tipo esemplare (Bonvesin da la Riva)	847
T72 Nella narrazione storica Giovanni Villani esprime una coscienza cittadina e borghese (G. Villani)	848
Il guelfismo fu un'ideologia complessa	852
Cittadini e signori	853
L'immagine inquietante del potere personale	853
T73a «Ambrogino da Casale di Melano compra una trota, e messer Bernabò non può avere pesce; manda per Ambrogino, e vuol sapere di che fa sì larghe spese; ed elli con un leggiadro argomento si spaccia da lui» (F. Sacchetti)	854
T73b «Madonna Cecchina da Modena, essendo rubata, con uno pesce grosso e uno piccolo, e uno suo figlioletto, sonando la campanella...» (F. Sacchetti)	856
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	859

Cittadini contro contadini	859
T74 Come ebbero origine i villani e come devono essere trattati (Matazone da Caligano)	860
MAT36 Il Detto dei villani	869
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	869
Come i proprietari debbano comportarsi con i contadini	869
T75a «La villa fa buone bestie e cattivi uomini» (Paolo da Certaldo)	870
T75b «Tre cose sono quelle principali che dee avere in sé il lavoratore» (Paolo da Certaldo)	871
L'utopia ereticale	872
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	873
Prevalenza di interessi privati nell'ambiente mercantile fiorentino del Trecento	874
T76 Non schierarsi contro nessuno è quanto consiglia Paolo da Certaldo (Paolo da Certaldo)	874
T77 Come sottrarsi al fiscalismo del Comune (G. Morelli)	874
MAT37 La famiglia Morelli	875
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	876
iv. I modelli di comportamento	877
Il modello cavalleresco fu adattato alla società comunale	877
T78a Gli insegnamenti di Lealtà (B. Latini)	877
T78b Gli insegnamenti di Prodezza (B. Latini)	881
<i>Percorsi</i>	883
Nei testi poetici e in quelli narrativi il tema della cortesia fu trattato secondo i codici particolari di ciascun genere	883
T79a <i>Di gennaio</i> (Folgore da San Gimignano)	884
T79b <i>Di marzo</i> (Folgore da San Gimignano)	885
T79c <i>Di maggio</i> (Folgore da San Gimignano)	886
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	887
La cortesia nelle novelle di Boccaccio	887
T80 «Federigo degli Alberighi ama e non è amato, e in cortesia spendendo si consuma e rimangli un sol falcone, il quale, non avendo altro, dà a mangiare alla sua donna venutagli a casa; la qual, ciò sappiendo, mutata d'animo, il prende per marito e fallo ricco» (G. Boccaccio)	887
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	894
T81 Il punto di vista mercantile: «Cortesia non è altro se non misura» (Paolo da Certaldo)	894
<i>Percorsi</i>	895
Le cronache attestano una notevole differenza tra il modello teorico e la realtà	895
T82a L'ostilità tra i Cerchi e i Donati (D. Compagni)	896
T82b L'assedio di Pistoia (D. Compagni)	899
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	902
T83a Il dilemma di Cola: morire o fuggire (Anonimo romano)	902
T83b La fine ingloriosa (Anonimo romano)	903
L'etica mercantile: il dibattito etico e la casistica dei comportamenti	905
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	906

Il concetto di povertà	906
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	907
Come si venne a un compromesso: l'espiazione del denaro	908
T84 «Della grande limosina che fece uno tavoliere per Dio»	908
Il mercante volle costruire un'immagine accettabile di sé	909
T85 Canzone del «pregio» (D. Compagni)	909
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	916
L'etica mercantile: il senso della famiglia	917
T86 I primi Velluti (D. Velluti)	917
T87 Un esempio di giustizia privata (D. Velluti)	919
MAT38 <i>La famiglia di Donato Velluti</i>	921
<i>Percorsi</i>	922
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	922
L'etica mercantile: prevalse nel tardo Trecento una chiusura difensiva	922
Il valore attribuito alla proprietà e alla moneta suggerì l'immagine ossessiva del ladro e del falsario	923
T88a «Di Cupin ladro in Parigi» (G. Sercambi)	923
T88b «Di Zaccheo ladro: con un cagnolo rubava in Pisa» (G. Sercambi)	926
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	928
v. L'amore, il corpo	930
Sviluppi del modello cortese	930
La scuola siciliana	931
MAT39 <i>La corte meridionale di Federico II</i>	932
T89 <i>Però ch'amore no si pò vedere</i> (Pier della Vigna)	933
T90 <i>Amor è uno desio che ven da core</i> (Giacomo da Lentini)	934
T91 <i>Meravigliosamente</i> (Giacomo da Lentini)	935
T92 <i>La dolce ciera piagente</i> (Giacomino Pugliese)	937
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	939
Quali furono i soggetti sociali che si espressero nella lirica di tradizione cortese	939
La «gentilezza» (un nuovo nome per la cortesia) fu identificata con le qualità morali e le si attribuì come origine la «natura»	941
T93 <i>Al cor gentil rempaira sempre amore</i> (G. Guinizzelli)	941
T94 Un esempio di lettura strutturalistica (D'A. S. Avalle)	944
<i>Percorsi</i>	946
La costruzione concettuale che venne elaborata nei testi	947
Il procedimento analogico	947
T95 <i>Io voglio del ver la mia donna laudare</i> (G. Guinizzelli)	947
Le frontier	949
T96 <i>Biltà di donna e di saccente core</i> (G. Cavalcanti)	949
<i>Percorsi</i>	950
La prevalenza e le molte funzioni del «vedere»	950
T97 Il capitolo xxvi della <i>Vita Nuova</i> (D. Alighieri)	950
<i>Percorsi</i>	954
MAT40 <i>La Vita Nuova</i>	954
T98 <i>Voi che per lì occhi mi passaste 'l core</i> (G. Cavalcanti)	955
Spersonalizzazione e drammatizzazione	956

T99a <i>Perché non fuoro a me gli occhi dispenti</i> (G. Cavalcanti)	957
T99b <i>Noi siàm le triste penne isbigotite</i> (G. Cavalcanti)	959
Due funzioni diverse e contrapposte del tema amoroso	960
a. Dante prefigura nell'amore la dolcezza della beatitudine celeste	960
T100a Il capitolo XVIII della <i>Vita Nuova</i> (D. Alighieri)	960
T100b <i>Donne ch'avete intelletto d'amore</i> (D. Alighieri)	962
T100c <i>Ne li occhi porta la mia donna Amore</i> (D. Alighieri)	967
T100d Il capitolo XXIII della <i>Vita Nuova</i> (D. Alighieri)	969
Alcune conclusioni	975
La posizione di Dante nella <i>Commedia</i>	976
b. Guido Cavalcanti esprime senso di morte e di disfacimento	978
T101a <i>S'io prego questa donna che Pietate</i> (G. Cavalcanti)	978
T101b <i>O donna mia, non vedestù colui</i> (G. Cavalcanti)	979
T101c <i>Perch'i' non spero di tornar giammai</i> (G. Cavalcanti)	981
Alcune conclusioni	983
T102 «Le lacune del passato» (M. Corti)	983
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	985
La donna, pretesto per parlare d'altro	987
Altre raffigurazioni dell'amore: alcuni generi cortesi e lo stile «comico» permettevano di rappresentarne la «materialità»	988
La «pastorella»	988
T103 <i>In un boschetto trova' pasturella</i> (G. Cavalcanti)	988
Le rime di Dante per la «pietra»	990
T104 <i>Al poco giorno e al gran cerchio d'ombra</i> (D. Alighieri)	991
T105 <i>Così nel mio parlar voglio esser aspro</i> (D. Alighieri)	995
La poesia di stile «comico»	999
T106a <i>Io son sì altamente innamorato</i> (C. Angiolieri)	999
T106b La malinconia di Cecco (C. Angiolieri)	1000
T106c Dialogo fra Cecco e Becchina (C. Angiolieri)	1001
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1003
Boccaccio e l'amore	1004
T107 Introduzione alla IV giornata (G. Boccaccio)	1004
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1011
Il desiderio erotico del <i>Decamerone</i> è un bisogno naturale	1012
T108 La novella di Tancredi e Ghismunda (G. Boccaccio)	1012
T109 Il personaggio di Ghismunda: la donna intellettuale ed eloquente (M. Baratto)	1022
T110 La novella di Simona e Pasquino (G. Boccaccio)	1024
T111 Il personaggio di Simona: la donna senza discorso (F. Bruni)	1029
<i>Percorsi</i>	1031
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1031
Il corpo nel <i>Decamerone</i> : materialità grottesca e modello cortese	1032
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1033
Alcune conclusioni	1034
Petrarca e l'amore	1035
Si possono cogliere, nella poesia di Petrarca, alcuni residui di espressione concreta del desiderio erotico (alla maniera provenzale)	1036

T112 <i>A qualunque animale alberga in terra</i> (F. Petrarca)	1036
I principali aspetti dell'esperienza d'amore petrarchesca: l'amore come interiorizzazione e memoria; la contemplazione della bellezza e la labilità del tempo	1039
T113a <i>Giovene donna sotto un verde lauro</i> (F. Petrarca)	1040
T113b <i>Erano i capei d'oro a l'aura sparsi</i> (F. Petrarca)	1042
T113c <i>L'aura serena che fra verdi fronde</i> (F. Petrarca)	1044
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1045
T113d <i>Chiare fresche et dolci acque</i> (F. Petrarca)	1046
<i>Percorsi</i>	1049
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1050
Splendore e orrore del corpo femminile	1050
MAT41 <i>Il Secretum</i>	1050
T114 Il corpo di Laura: i rimproveri di Agostino, la confessione di Francesco (F. Petrarca)	1051
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1057
Solitudine e accidia come «malattia» del poeta innamorato	1057
a. La malinconia come termine medico	1058
b. L'accidia come «tristizia»	1058
MAT42 <i>La fisiologia medievale</i>	1058
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1059
c. «Una certa voluttà del dolore»	1059
Solitudine e malinconia nelle <i>Rime</i>	1060
T115 <i>Solo et pensoso i più deserti campi</i> (F. Petrarca)	1060
T116 Un'analisi del sonetto (H. Friedrich)	1061
T117 <i>Di pensier in pensier, di monte in monte</i> (F. Petrarca)	1062
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1065
L'amore come disnaturamento, oblio di sé, scissione	1066
T118 <i>Po, ben puo' tu portartene la scorza</i> (F. Petrarca)	1066
La perdita della donna amata: dalla rassegnazione ai vaneggiamenti al rimpianto	1067
T119a <i>Padre del ciel, dopo i perduti giorni</i> (F. Petrarca)	1067
T119b <i>Se lamentar augelli, o verdi fronde</i> (F. Petrarca)	1068
La trasfigurazione di Laura	1069
T120a <i>Levommi il mio penser in parte ov'era</i> (F. Petrarca)	1070
T120b <i>Quando il soave mio fido conforto</i> (F. Petrarca)	1071
Il contrasto fra le teorie d'amore, i testi dell'immaginazione poetica e i problemi quotidiani della sessualità nel matrimonio	1074
T121 «Tu non arai mai bene» (G. Morelli)	1074
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1077
VI. Le frontiere culturali, le scelte divergenti, le immagini del male	1078
La frontiera religiosa	1078
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1079
Curiosità e apertura dei mercanti verso il mondo non cristiano. Il caso di Marco Polo	1079
T122 Come Sagamoni Borcan divenne il «primo idolo» dei popoli asiatici (M. Polo)	1080
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1082

La dottrina dello Stato confessionale	1082
T123 «In merito agli eretici» (Tommaso d'Aquino)	1083
Il concetto di eresia	1083
Fu rappresentato come eretico anche l'avversario politico	1085
T124 Ritratto di Federico II (Salimbene de Adam)	1085
Dalla parte dell'eretico	1088
T125 Condanna a morte di fra Michele da Calci	1088
<i>MAT43 Il supplizio di fra Michele da Calci</i>	1094
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1094
Il passaggio-di-una-frontiera nel modello spaziale dei testi poetici	1096
T126 Il viaggio di Ulisse (D. Alighieri)	1096
L'ultima avventura dell'eroe: un'interpretazione semiotica di D'Arco Silvio Avalle	1099
Alcune conclusioni	1101
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1102
La frontiera tra cortesi e villani	1103
Ambivalenza della figura del «villano»	1103
<i>MAT44 Il Dialogo di Salomone e Marcolfo</i>	1104
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1105
Scelte morali contro la società dei mercanti	1106
T127 La scelta di Francesco: povertà e letizia (E. Balducci)	1107
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1110
T128 La scelta di Jacopone: l'umiliazione del corpo (Jacopone da Todi)	1110
<i>Percorsi</i>	1114
La nuova frontiera «umanistica»	1115
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1115
T129 Boccaccio contrappone la poesia alla mercatura (G. Boccaccio)	1116
<i>MAT45 Il Corbaccio</i>	1117
Le immagini del male: la malattia e la morte	1118
T130 «Donna de Paradiso» (Jacopone da Todi)	1118
<i>MAT46 Laude, laudari</i>	1124
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1124
La peste nella rappresentazione letteraria	1125
T131 L'Introduzione del <i>Decameron</i> (G. Boccaccio)	1125
La peste nelle descrizioni dei cronisti	1139
T132 «Della inaudita mortalità» (M. Villani)	1140
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1146
Le immagini del male: l'inferno e il diavolo	1147
T133 Una raffigurazione ingenua dell'inferno (Giacomino da Verona)	1149
<i>Percorsi</i>	1154
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>	1154
Il diavolo nel mondo dei vivi	1156
T134 Malattia e morte di un figlio (G. Morelli)	1156

SEZIONE V.	TRE LIBRI	1165
I. Dante, la <i>Commedia</i>		1166
Descrizione dell'opera		1166
La datazione e il titolo		1166
La prima diffusione		1167
Le partizioni del libro: l'uso del numero		1168
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1168
La vicenda e le fonti		1169
Il protagonista		1170
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1171
L'allegoria fondamentale		1171
La materia		1172
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1174
Le partizioni della materia		1174
Guida alla lettura		1176
Il modello culturale su cui si fonda la <i>Commedia</i>		1176
a. La struttura dell'universo		1176
T135 Il cosmo di Dante (E. Auerbach)		1176
T136 Astronomia e teologia (T. Kuhn)		1182
L'interpretazione semiotica di Lotman		1184
Conclusioni		1186
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1186
b. La storia		1187
T137 Il sistema etico-religioso (E. Auerbach)		1188
La concezione figurale e il modo simbolico dantesco secondo Auerbach		1192
Conclusioni		1192
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1193
Il plurilinguismo		1193
T138 Un arricchimento poderoso del lessico (G. Devoto)		1194
T139 L'influsso dantesco sull'italiano (B. Migliorini)		1198
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1200
L'economia del linguaggio poetico della <i>Commedia</i>		1200
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1201
La metrica della <i>Commedia</i>		1201
T140 La terzina come forma del ragionamento (M. Fubini)		1202
Ricorrenze di ritmi nella memoria di Dante. L'analisi di Contini		1205
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1207
Esempio di interpretazione di un canto della <i>Commedia</i>		1207
T141 Il canto introduttivo (D. Alighieri)		1208
T142 La selva oscura (J. Risset)		1214
T143 Il mare come metafora (F. Mazzoni)		1220
<i>Proposte di lettura e ricerca</i>		1223
II. Boccaccio, il <i>Decameron</i>		1224
Descrizione dell'opera		1224
Il titolo e la struttura del libro		1224
Presenza e assenza dell'autore		1225